

Una giornata di discussione sugli oligopoli finanziari in Italia e in Europa, le ripercussioni su lavoratori, risparmiatori, territori e sistemi economici locali.

Ne abbiamo parlato a Pistoia mettendo a confronto sindacati, Istituzioni, imprenditori il 24 Novembre.

[Guarda tutto l'evento su YouTube](#) oppure **rivedi direttamente uno degli interventi:**

- Presentazione di [Paolo Cecchi](#) Segreteria Fisac Cgil Toscana
- Introduzione di [Daniele Quiriconi](#) Segretario Generale Fisac CGIL Toscana
- Presentazione dello Studio di [Nicola Cicala](#) Direttore ISRF Lab ([scarica le slides presentate](#))
- Intervento di [Daniele Gioffredi](#) Segretario Generale CGIL Pistoia
- Intervento di [Lorenzo Esposito](#) Prof. di Economia Monetaria Statale di Milano e Funzionario Banca d'Italia
- Intervento di [Giulia Bartoli](#) Segretaria Generale Fillea CGIL Toscana
- Intervento di [Fabio Berni](#) Segretario Generale Filctem CGIL Toscana
- Intervento di [Dalila Mazzi](#) Presidente CCIAA Pistoia - Prato
- Intervento di [Walter Schiavella](#) CGIL Nazionale
- Intervento di [Leonardo Bassilichi](#) Presidente e AD Base Digitale
- Intervento di [Dalida Angelini](#) Segretaria Generale CGIL Toscana
- Intervento di [Eugenio Giani](#) Presidente Regione Toscana
- Conclusioni di [Nino Baseotto](#) Segretario Generale Fisac Cgil

[Scarica la locandina](#)

IL TIRRENO Lucca

Quotidiano CGIL Data 04-12-2021
Pagina 1+1
Foglio 1 / 2

Banche, chiuse 29 filiali
Dal 2015 sportelli in forte calo, tre stop quest'anno

Banche, chiusi 29 sportelli

L'emorragia dal 2015 a oggi. Durante quest'anno altri tre stop nella Piana

Marco Pagli

LUCCA. Ventinove sportelli bancari in meno in cinque anni. E altri tre in chiusura nel 2021. Una fuga alla spicciolata che impoverisce i territori e lascia intere comunità senza servizi essenziali. La serra delle filiali bancarie è un processo che non sembra arrestarsi, ma che anzi continua a falciare presidi. Basti pensare che dai 111 sportelli presenti alla fine del 2015 si è passati cinque anni più tardi - a dicembre del 2020 - a 82. Ed nel corso di quest'anno sono state disposte altre tre chiusure, che porteranno due comuni ad essere sprovvisti di ogni servizio di intermediazione bancaria: Montecatone e Villa Basilica.

La fotografia è scattata dalla Banca d'Italia, che censisce ogni anno la presenza delle filiali bancarie in ciascun comune.

Gli ultimi dati disponibili si fermano al 31 dicembre 2020 e parlano, come detto,

di 82 sportelli presenti, a cui ne vanno tolti altri tre che sono spariranno entro la fine del 2021. Su un territorio importante, che conta sei comuni e 164 mila abitanti, rimarranno insomma appena un'ottantina di presidi bancari, 49 dei quali concentrati nel capoluogo. E anche in questo caso va considerato che il grosso si trova nel centro o a ridosso di esso, mentre nelle frazioni anche solo poter fare un prelievo bancomat è sempre più difficile.

Ma tant'è. Riduzione del numero di sportelli e conseguente contrazione delle spese sono ormai diventati dei mantra per i principali gruppi bancari. E così, sotto il cappello della progressiva tendenza alla digitalizzazione delle operazioni, le chiusure si sono susseguite e continuano a verificarsi in una spirale inarrestabile. A scapito di chi abita i territori, e in particolare di chi è lontano dai centri abitati principali.

È sufficiente dare uno sguardo a quanto accaduto negli ultimi mesi per rendersene conto. Il Banco BPM, ad esempio, nei primi mesi dell'anno ha annunciato la chiusura di sette sportelli, due dei quali nella Piana. Si tratta di quelli di Montecatone e Villa Basilica (Botticino), che erano rimasti gli ultimi rimasti dopo le serrate degli ultimi anni. Inoltre, a Porcari il piano di razionalizzazione di Intesa San Paolo ha fatto sparire un altro punto: quello che era della Cassa di risparmio di Pistoia e della Lucchesia in via Roma.

«Digitalizzazione, smaterializzazione delle attività e una nuova divisione del lavoro sono processi difficilmente arrestabili - attacca Daniele Quiriconi, segretario della Fisac regionale - tuttavia vanno governati: vanno difesi i presidi nelle aree interne, garantiti i flussi di credito e tutelati i lavoratori. I processi vanno governati con equilibrio da parte di imprese finanziarie che hanno ricominciato a macinare miliardi di utili e distribuire dividendi importanti e il decidere politico non può ritirarsi in una funzione meramente notariale».

Dall'orizzonte l'andamento degli ultimi cinque anni nella Piana delinea un quadro chiarissimo. Sono ventinove i presidi persi tra il 2015 e il 2020. Un cambiamento profondo che si è abbattuto sul territorio e che ha colpito quasi indiscriminatamente tutti i comuni.

Lucca e Capannori sono stati in assoluto quelli che hanno perso di più. Nel capoluogo sono stati chiusi diciotto sportelli negli ultimi cinque anni, mentre nel secondo comune altri sette. A Montecatone tre in tutto: due fino allo scorso anno e un altro quest'anno. Ad Altopascio due, mentre a Porcari (che al 31 dicembre 2020 aveva mantenuto i sei presidi esistenti) ha chiuso uno sportello quest'anno. Infine a Villa Basilica, dove dal 2015 i servizi erano affidati ad un solo sportello, quest'anno ha chiuso anche quello.

La Fisac attacca
«Vanno difesi i presidi delle aree interne e garantiti i lavoratori»

Daniele Quiriconi (Fisac Cgil)

IL TIRRENO
Banche, chiuse 29 filiali
Lucca, chiuse 29 sportelli

LUCCA
Banche, chiuse 29 sportelli

Kitaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGENZIE DI STAMPA

24 Novembre , 17:52

(ANSA) - PISTOIA, 24 NOV - In Toscana 21 comuni sono senza uno sportello bancario e senza neppure un punto bancomat mentre tutte le storiche banche nate sul territorio e inglobate in gruppi capofila, ad eccezione per ora di Mps, hanno le direzioni generali fuori dalla regione: questa la situazione in Toscana del sistema bancario secondo lo studio di Irsf Lab e Fisac-Cgil presentato oggi in un convegno a Pistoia promosso dal sindacato. Dall'analisi di un dataset di Banca d'Italia, su 111 comuni toscani classificati come area interna (il 56% del totale), emerge nel quinquennio una riduzione del numero degli sportelli leggermente superiore alla media Toscana ed in linea con quella nazionale. In cinque anni in questi comuni sono stati chiusi 69 sportelli. Iniziano ad emergere addirittura problemi di approvvigionamento di contanti, ad esempio nelle isole. "La digitalizzazione, una nuova divisione del lavoro, la smaterializzazione stessa delle attività - ha dichiarato Daniele Quiriconi, segretario generale di Fisac Cgil Toscana - sono processi, ancorché pieni di rischi,

difficilmente arrestabili. Tuttavia il processo va governato, vanno difesi i presidi bancari nelle aree interne, garantiti i flussi di credito, difesi i lavoratori che spesso si vedono ‘ceduti’ insieme ad interi rami di azienda pur in presenza di bilanci stratosferici dei loro istituti”. (ANSA).

(ANSA) – FIRENZE, 24 NOV – La Toscana accusa un calo di quasi 3,5 punti percentuali oltre la media nazionale, nel periodo 2014-2019, dei finanziamenti alle imprese con meno di 20 dipendenti (Italia -18,9% Toscana -22,2%). Lo afferma uno studio di Irsf Lab e Fisac-Cgil presentato oggi in un convegno a Pistoia promosso dal sindacato. Il focus rileva un aumento dello stock dei risparmi sui conti correnti nel periodo fra il 2014 e il 2020 di otto punti superiore alla media nazionale (Italia +26%, Toscana +34%). La tesi conseguente del sindacato è quella di una Toscana “terra di raccolta” del risparmio ma con impieghi destinati altrove, in altre Regioni, anche per la sempre minore presenza di direzioni generali di banche in Toscana (è rimasta solo Mps fra le spa). Il calo delle erogazioni di credito tocca livelli del -41,5% a Siena, -27,2% a Pistoia, -23,4% a Livorno, con Pistoia che si conferma prima in Toscana in questa classifica (-30,1%) per finanziamento alle microimprese. “Numeri non spiegabili – sostiene Fisac-Cgil – solo con la eventuale scarsa selettività precedente o con la riduzione della domanda correlata al calo delle imprese attive perché, appunto, senza riscontri nel Centro-nord e con valori assoluti che ci avvicinano al Sud dell’Italia dove questo processo di desertificazione ha radici più antiche”. (ANSA).

Ansa: [Giani, Mps non è un carrozzone da vendere per forza](#)

Sole24Ore: [In Toscana meno credito alle microimprese](#)

[Servizio Toscana Lavoro](#)

[Servizio TG- TVL](#)

[Servizio di Toscana TV](#)

[Le interviste di Controradio parte 1](#)

[Le interviste di Controradio parte 2](#)